

agricoltura e commercio; e l'uno e l'altro però intendono applicare il concetto della sorveglianza nel senso che questa sia fatta anche un po' dagli interessati.

Io, quindi, senza aggiungere altre osservazioni, ripeto la preghiera alla Camera di voler accogliere questo articolo principalmente perchè contenente un concetto eminentemente civile e liberale che è opportuno che venga qualche volta ricordato dalle nostre leggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mariotti Ruggero.

Mariotti Ruggero. L'onorevole Plebano si è meravigliato che vive opposizioni sieno sorte all'articolo in esame, ed ha creduto di trovarne la causa in un'abitudine poco liberale del nostro paese che ci porta tutti a chiedere in ogni cosa con insistenza la vigilanza del Governo.

Io credo in verità che l'onorevole Plebano non abbia trovata la vera causa delle opposizioni che si muovono a questa legge in generale, ed all'articolo, in particolare. Creda l'onorevole Plebano che in fatto di idee liberali, ov'egli o chiunque altro si faccia a propugnarle, mi avrà fedele soldato; ma creda del pari, che non è eccessivamente liberale una legge, la quale sanziona i principii che sono proclamati negli articoli 23 e 24. L'articolo 23 infatti comincia col dire che le Casse di risparmio sono soggette alla vigilanza del ministro d'agricoltura e commercio.

Plebano. È naturale.

Mariotti Ruggero. Ora, francamente, se noi ci opponiamo ad alcune disposizioni della legge che si sta discutendo, abbiamo appunto un argomento capitale da addurre a coloro che la legge sostengono in tutte le sue parti, che cioè le Casse di risparmio in Italia hanno prosperato meravigliosamente in un assoluto regime di libertà...

Plebano (Della Commissione). Chiedo di parlare.

Mariotti Ruggero... e che appunto colla legge attuale noi veniamo a circondarle di cautele e di vigilanza delle quali non era in verun modo sentito il bisogno.

Ho inteso fare un raffronto con quello che dispone, se non erro, il nuovo Codice di commercio.

Si è detto: ma come, voi volete impedire ai depositanti delle Casse di risparmio di fare i loro reclami, quando anche per le Società anonime il nuovo Codice di commercio dà diritto ai singoli soci di promuovere delle ispezioni con dei reclami fatti ai sindaci o al tribunale?

E sta bene, egregi colleghi, ma è appunto il

Codice di commercio quello che credo mi dia ragione.

Imperocchè, se voi vi riferite all'articolo 152 voi troverete che là si parla di reclami che i singoli soci possono portare avanti ai sindaci.

È tutto un affare interno che non esce dai limiti della Società, che non può produrre i danni che a mio giudizio possono invece nascere da una ispezione provocata solennemente, con reclami che pel tramite del prefetto vanno al Ministero, e che quindi per ordinanza ministeriale danno luogo a quasi pubbliche ispezioni fatte alle singole Casse.

Se poi vi riferite all'articolo 153, vedrete che vi è contemplato il caso di reclami presentati al tribunale, e troverete che l'ispezione non può essere ordinata dal tribunale in Camera di consiglio, se non dopo che siano sentiti gli amministratori e i sindaci, e se ne riconosca l'urgenza, prestata cauzione dai reclamanti.

Tutto ciò non contraddice dunque a quella parte del nostro emendamento, che, la Commissione parmi disposta ad accettare, che cioè il reclamo prima di andare al Ministero sia corredato del parere e delle osservazioni del consiglio d'amministrazione.

E perciò ringraziando la Commissione di essere venuta nelle nostre idee, se ho ben compreso (*Sì! sì!*), mantengo l'emendamento.

In quanto all'altra parte, quella relativa alla penalità, non perchè non sia convinto che essa risponda ad un principio eminentemente liberale, che si risolve nel fare emendare il danno da chi lo ha cagionato per la propria leggerezza, per non dire peggio, ma perchè non vorrei ove Commissione e ministro non l'accettino, pregiudicare la quistione, che resta così intatta, dichiaro di ritirarla.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Io avrei voluto sentire tutti gli altri che hanno domandato di parlare su questo articolo, e poi rispondere; ma non posso fare a meno di prendere la parola dopo ciò che ha detto l'onorevole Mariotti.

È bene che la Camera sappia, una volta per sempre, quello che vota con questa legge.

Ha detto l'onorevole Mariotti, che la vera ragione per cui questa legge incontra opposizione ad ogni piè sospinto, sta in questo, che adesso le Casse di risparmio vivono e prosperano all'ombra benefica della libertà, mentre con l'attuale proposta si cerca per lo meno di diminuire la li-